

«Nel 2015 a un tratto non avevo più una società né una cattedra all'università né un compagno. In quello che sembrava il mio *annus horribilis* mi sono chiesta come imparare la lezione, in modo da non ripetere più gli stessi errori. Da lì è nata la Scuola di Fallimento». Francesca Corrado, economista, presidente della società di ricerca sul gioco PlayRes e fondatrice di questo insolito istituto, racconta così l'idea di corsi in cui imparare a "perdere per vincere". L'obiettivo è vivere uno scacco non come una tragedia, bensì come un'occasione di progresso. La Scuola, che ha sede a Modena, organizza moduli rivolti a studenti e persone in cerca di occupazione, ma anche ad aziende, insegnanti e genitori. Tuttavia, a beneficiare di questo tipo di approccio al fallimento è una categoria in particolare: le donne. «Fin da bambine veniamo educate ad aspirare alla perfezione» spiega Francesca Prampolini, psicoterapeuta e docente della Scuola. «La ricerca del "massimo", però, spesso porta a temere maggiormente l'er-

Francesca Corrado ha fondato la Scuola del Fallimento di Modena.



C'è una scuola che insegna a sbagliare

Molte grandi carriere sono iniziate da un FALLIMENTO. A MODENA, si possono frequentare CORSI per apprendere a gestire gli ERRORI, facendone momenti di crescita. Un'idea che si rivolge ai GIOVANI, ma non solo a loro **DI LETIZIA GRANDI**

rore e a rinunciare per non correre rischi. Invece, i maschi vengono ricompensati se si dimostrano coraggiosi, a prescindere dal risultato. Di conseguenza, gli uomini sono più abituati a considerare il fallimento come un incidente di percorso, mentre le donne tendono a darne una lettura spietata. E a "sentirsi" un disastro, non semplicemente qualcuno che ha sbagliato».

MECCANISMI DA CORREGGERE
Per cambiare il proprio comportamento e, prima ancora, il giudizio su di sé di fronte a un insuccesso, la Scuola di Modena utilizza il gioco: improvvisazioni, cambi di ruolo e simulazioni che, assicura la neuroscienza, facilitano la partecipazione e l'apprendimento. Ogni corso si

compone di cinque moduli che analizzano il modo in cui ognuno reagisce all'errore: «Si parte dall'emozione suscitata dallo sbaglio per lavorare sugli schemi mentali che inducono a ripetere sempre gli stessi errori. Poi, si passa alle strategie per aggiustare il tiro e alla sdrammatizzazione dei propri insuccessi. Infine, si costruisce un percorso che porti al raggiungimento dei propri propositi» spiega Francesca Corrado. «Il nostro obiettivo è instillare semi di consapevolezza che, pian piano, modifichino il modo d'interpretare la realtà e affrontare le avversità» continua la fondatrice della Scuola. «Il che non vuol dire smettere di commettere errori. Io stessa continuo a farne: però, non li considero più come una conferma

delle mie paure. Nonostante le perdite e le sconfitte, vedo sempre nuove opportunità». In questo modo, come insegnava l'imprenditore americano Henry Ford il fallimento può diventare «semplicemente l'occasione per ricominciare. Questa volta in modo più intelligente».

ADDIO PERFEZIONISMO

Che cosa si acquisisce al termine del percorso proposto dalla Scuola di Fallimento? «Sono sempre stata una perfezionista: sono cresciuta nel mondo della danza classica, che ha regole precise per raggiungere l'eccellenza» racconta Silvia Pecorari, 29 anni, che oggi si occupa di strategie di vendita e sviluppo di mercati esteri per una società di oleodinamica. «Anche ai tempi della scuola ho sempre dato il massimo, probabilmente per rispetto alla mia famiglia, che ha fatto sacrifici per

farmi studiare. Questi due ambiti hanno forgiato il mio carattere e mi hanno permesso di essere tenace anche nei momenti più difficili. In compenso, però, non mi sono mai concessa un margine per sbagliare. Il corso di Modena è servito a farmi capire che il timore di commettere errori limita la creatività e non mi permette di sperimentare strade meno battute, ma che magari mi rendono più felice. Grazie alle lezioni ho modificato il mio punto di vista riguardo agli sbagli e ora dò la precedenza alle idee che mi sembrano vincenti, anche se sono molto diverse dalla prassi o dalle mie abitudini. Anche perché sono convinta che la vita non sia una linea retta tra il punto di partenza e il punto di arrivo. Talvolta si raggiunge il traguardo tramite vie alternative. L'importante è non scoraggiarsi». Anche una giovanissima, come Maria Beatrice Bertoli, 24 anni, ha tratto molto da questa esperienza. Il mondo del lavoro, infatti, può essere molto

frustrante per i giovani, soprattutto se, come nel suo caso, aspiri a lavorare nel settore della moda. «Ho studiato all'Istituto Marangoni di Milano per diventare fashion designer, ma finora ho lavorato come guida turistica, hostess e commessa presso un'azienda agricola. Il mio settore non è facile, soprattutto se vivi con severità le frustrazioni. Cosa che io facevo regolarmente. Per esempio, ho sofferto moltissimo per una bocciatura alle superiori: ho perso un anno e mi sono sentita una stupida, disprezzata dalle compagne di classe più giovani. Grazie alla Scuola di Fallimento, finalmente mi sono resa conto che dai nostri errori possiamo imparare, a patto di cambiare atteggiamento e di considerarli come momenti di un "gioco" nel quale abbiamo altre chances di ritentare. In questo senso, paradossalmente, il fallimento può essere positivo, perché ci sprona ad agire con accortezza e determinazione sulla strada dei nostri desideri». ❌

memo

Per ricevere info sui corsi della Scuola di Fallimento di Modena si può scrivere all'indirizzo: scuoladifallimento@playres.it.

CADERE E RIALZARSI

Si intitola *Il magico potere del fallimento* (Garzanti, 15 euro) il saggio in cui il filosofo francese Charles Pépin spiega che non esiste storia di crescita senza errori, sconfitte e delusioni. Steve Jobs fu licenziato dall'azienda che poi egli stesso trasformò in un colosso. Ma si sono affermati dopo sconfitte anche grandi uomini politici come Lincoln e De Gaulle, artisti come Ray Charles, scrittori come J.K. Rowling e campioni come Rafael Nadal. Perché solo così ognuno fa emergere il proprio potenziale.



In queste immagini, gli allievi del corso si dedicano a improvvisazioni e giochi di ruolo, utilissimi per favorire l'apprendimento.



Alcuni momenti delle lezioni alla Scuola.

CONFIDENZE

